

MUSEI A SCUOLA

Obiettivo dei servizi educativi di ogni museo, statale o privato che sia, è avvicinare classi di ogni ordine e grado alla propria realtà per trasmettere il proprio patrimonio, in molti casi con ottimi risultati: tuttavia nel momento in cui finisce la visita guidata e rispettivo laboratorio- se previsto- varcato il portone del museo per rientrare in classe istituzione scuola e istituzione museo si dividono. Obiettivo di questo progetto è rendere la collaborazione scuola – museo più stretta, in modo da far sentire agli studenti il museo come qualcosa “in movimento”, come una “officina” e non più qualcosa di distante e irraggiungibile. Questo progetto prevede una prima parte di visita guidata all’interno di istituzioni museali ben radicate nel territorio bolognese (Museo civico Archeologico, Casa Morandi e MamBo) seguita da una seconda fase di lavoro a scuola dopo ciascuna visita guidata. A scuola il lavoro non deve essere una pura rielaborazione di ciò che è stato presentato all’interno del museo, ma in alcuni casi si cercherà di ampliare ciò che si è appreso all’interno del museo con altri argomenti correlati, in modo da calare la prima esperienza all’interno di un contesto più internazionale anche affrontando artisti che raramente si riescono a studiare a scuola per mancanza di tempo, inconciliabilità con altri moduli o scarsa conoscenza della materia da parte di alcuni insegnanti. Molti enti hanno già attivato percorsi dove il “museo va a scuola”, ma la maggior parte delle volte la lezione a scuola non è espansione ma approfondimento di temi già affrontati o che si affronteranno nel museo stesso e rimane esperienza unica in un anno scolastico e non continuativa. Ho deciso di sviluppare il progetto non su una ma su tre sedi museali, rendendo il progetto potenzialmente annuale, affinché gli alunni sviluppino l’idea che il museo può entrare attivamente nelle loro vite, come il cinema o la partita di calcetto domenicale. È auspicabile che questo progetto di collaborazione fra i vari musei possa ulteriormente allargarsi, rendendo possibile con una sola chiamata la prenotazione di più sedi, creando una vera rete museale non solo fra i musei all’interno della città ma anche della provincia di Bologna, perlomeno quelli civici e statali tramite accordi specifici.

Di seguito verranno delineati i tre moduli in tre distinti paragrafi : la durata prevista della visita guidata è di un’ora e trenta minuti. Il laboratorio a scuola deve essere effettuato nelle giornate

immediatamente successive alla visita guidata, o al massimo la settimana seguente per non essere troppo svincolato dalla visita ed ha la durata di tre ore, in modo da poter far vivere appieno agli alunni l'esperienza.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO – LABORATORIO MANUALE CON LA CRETA

Data la complessità di questo museo la visita deve essere impostata su una sola sezione del museo. La visita deve essere concordata con il docente a seconda del livello della classe e in base al programma che il docente intende svolgere a scuola: l'importante non è la civiltà che si va ad analizzare, bensì la figura di chi ha ritrovato i resti, ossia l'archeologo. Proprio questo è l'obiettivo del lavoro che si svolgerà in classe, presentare la figura dell'archeologo e dei vari mestieri che gli ruotano attorno e con il quale vengono spesso confusi dagli alunni della scuola primaria (geologo, paleontologo e storico) tramite l'ausilio di presentazioni in *power point* che possono essere sia proiettate sulla parete che visionate tramite la LIM. Dopodiché a piccoli gruppi gli alunni scopriranno attraverso il *learning by doing* cosa sia effettivamente il lavoro dell'archeologo: dall'operatore verranno nascosti degli oggetti che ricordano vasi antichi rotti (in caso l'istituzione museale non abbia sufficienti mezzi economici può chiedere agli insegnanti di fornire tazzine rotte o piatti rotti) in una bacinella piena di sabbia utilizzando gli strumenti del mestiere. Dopo l'esperienza verrà fornito all'alunno un piccolissimo pezzo di ceramica (preso anche da un piatto rotto) e dovrà immaginare cosa poteva essere nell'antichità per poi creare l'oggetto con la creta inserendogli all'interno lo stesso pezzo. Per fare in modo di non avere tempi morti, nell'attesa che tutti svolgano l'attività, gli altri alunni creeranno un *lapbook* che spiega i mestieri analizzati in precedenza.

CASA MUSEO GIORGIO MORANDI- LABORATORIO PER CREARE LE COMPOSIZIONI

Indubbiamente Giorgio Morandi è un pilastro imprescindibile della storia dell'arte bolognese: dopo aver condotto una visita guidata all'interno della casa dell'artista in Via Fondazza, il lavoro da svolgere in classe sarà di due tipi: una prima parte di *storytelling* e una seconda prettamente manuale. Nella prima parte l'operatore leggerà un libro su Giorgio Morandi adatto all'età, come "Giorgio Morandi, quello delle bottiglie?"¹ o altri. Dopo la lettura animata gli alunni dipingeranno con i colori dell'artista vari oggetti, per poi incollarli su un cartoncino A4 con colla vinilica o pistola a caldo, per creare una composizione come quelle dell'artista.

MAMBO – LABORATORIO SU JACKSON POLLOCK E ANDY WARHOL

¹ V. Ceruti, *Giorgio Morandi : quello delle bottiglie? : una guida per ragazzi alla scoperta di un grande artista del '900*, Bologna, MamBo 2012.

Dopo una visita guidata alle collezioni permanenti, con particolare attenzione alla sezione dell'informale, a scuola si andrà a calare questa specifica esperienza di Bologna con ciò che avviene nel resto del mondo, e il collegamento immediato non può non essere con l'*Action Painting* di Jackson Pollock. Dopo una presentazione dell'artista tramite l'ausilio di una presentazione in *power point* e di video esplicativi su come lavorava l'artista, e una lettura animata del libro, ad esempio "Jackson Pollock. La storia illustrata dei grandi protagonisti dell'arte"², saranno gli alunni stessi ad utilizzare la tecnica del *dripping* in un lavoro collettivo con tempere e pennelli su un lenzuolo matrimoniale. Dopo questo lavoro, per antitesi, si presenterà la figura di Andy Warhol per sottolineare quanto l'arte contemporanea possa spaziare in tecniche e idee. Dopo aver presentato delle serigrafie dell'artista saranno gli stessi bambini a costruire la loro serigrafia con cartoncini colorati e partendo da un'immagine reale di un oggetto presa da una comune rivista di supermercato creeranno le successive.

Lisa Vitali

² E. Del Medico, M. Aurelio, *Jackson Pollock : la storia illustrata dei grandi protagonisti dell'arte*, Milano, 24 Ore Cultura, 2013.